

Bruxelles, 17 ottobre 2023
(OR. en)

14229/23

ECOFIN 1050
ENV 1126
CLIMA 477
FIN 1057

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	13696/23
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti internazionali per il clima in vista della 28 ^a Conferenza delle Parti (COP 28) dell'UNFCCC (Dubai, 30 novembre-12 dicembre 2023) - Conclusioni del Consiglio (17 ottobre 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima, approvate dal Consiglio ECOFIN nella sessione tenutasi il 17 ottobre 2023.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO ECOFIN
SUI FINANZIAMENTI INTERNAZIONALI PER IL CLIMA

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. PRENDE ATTO CON PREOCCUPAZIONE delle conclusioni contenute nell'ultima relazione dell'Organizzazione meteorologica mondiale dal titolo "Global Annual to Decadal Climate Update", secondo cui è probabile che le temperature globali raggiungeranno livelli record nei prossimi cinque anni e supereranno il limite di 1.5 °C rispetto ai livelli preindustriali per almeno un anno. RICONOSCE l'urgenza espressa nelle conclusioni della sesta relazione di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (AR6), in cui si sottolinea che per limitare il riscaldamento a 1.5 °C rispetto ai livelli preindustriali è necessario che al più tardi entro il 2025 le emissioni globali di gas a effetto serra raggiungano un livello massimo per poi arrivare entro il 2030 a una riduzione del 43 % rispetto ai livelli di emissione del 2019. RICHIAMA L'ATTENZIONE sulle conclusioni della relazione AR6 secondo cui gli attuali flussi finanziari globali a sostegno dell'adattamento ai cambiamenti climatici sono insufficienti e i flussi finanziari sono inferiori ai livelli necessari per conseguire gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici in tutti i settori e in tutte le regioni. PONE IN EVIDENZA le conclusioni della relazione per quanto riguarda la disponibilità di capitale globale sufficiente, la necessità di un segnale e di un sostegno chiari da parte dei governi per rimuovere gli ostacoli che impediscono di riorientare il capitale verso l'azione per il clima e l'esigenza di aumentare i flussi finanziari per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi. Rammenta la decisione concordata a Glasgow e a Sharm-el-Sheikh di accelerare gli sforzi verso la riduzione progressiva dell'energia da carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio e l'eliminazione progressiva delle sovvenzioni ai combustibili fossili inefficienti.

2. In tale contesto RICORDA che per conseguire l'ambizione dell'accordo di Parigi è necessario trasformare strutturalmente le economie, i mercati finanziari e gli investimenti a livello nazionale e globale verso la resilienza ai cambiamenti climatici e la neutralità climatica.

SOTTOLINEA che l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi, fondamentale per rafforzare la risposta globale ai cambiamenti climatici, rendendo i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici, è sia un obiettivo in sé che un fattore abilitante essenziale per gli altri obiettivi dell'accordo. Sottolinea l'importanza di uno scambio di opinioni significativo nell'ambito del dialogo di Sharm-el-Sheikh per migliorare la comprensione della portata dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), e della sua complementarità con l'articolo 9 dell'accordo di Parigi¹. Nel contempo RIBADISCE la necessità di inserire all'ordine del giorno un nuovo punto dedicato all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), a partire dalla quinta riunione della Conferenza delle Parti dell'accordo di Parigi, al fine di consentire alle Parti di discutere le modalità per conseguire l'obiettivo di detto articolo. ATTENDE CON INTERESSE che siano raggiunti risultati ambiziosi e lungimiranti nel quadro del bilancio globale in occasione della COP 28, che dovrebbe includere segnali forti per un importante cambiamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari e degli investimenti, che integrino i cambiamenti climatici nelle decisioni economiche e finanziarie a livello nazionale e globale, nonché nei bilanci nazionali e nel sistema del finanziamento allo sviluppo.

¹ L'articolo 9 impone alle Parti che sono paesi sviluppati — incoraggiando le altre Parti a fare lo stesso — a fornire e mobilitare risorse finanziarie per assistere le Parti che sono paesi in via di sviluppo sia per la mitigazione dei cambiamenti climatici sia per l'adattamento ad essi.

3. RIBADISCE il sostegno e l'azione risoluti dell'UE e dei suoi Stati membri a favore dell'ambiziosa attuazione dell'accordo di Parigi e dell'allineamento dei flussi finanziari agli obiettivi di Parigi. RICORDA che l'azione a livello dell'UE, anche ai fini del conseguimento dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), è sostenuta dall'insieme completo di politiche e strumenti nell'ambito del Green Deal europeo, comprese le altre risorse esistenti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale dell'UE, tra cui lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale; i programmi nell'ambito dello strumento temporaneo per la ripresa Next Generation EU; il piano REPowerEU; il Fondo per l'innovazione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, il Fondo per la modernizzazione e il programma InvestEU, tutti programmi e strumenti che impegnano il 30 % o più della loro spesa a sostegno dell'azione per il clima a livello nazionale o internazionale. PRENDE ATTO con soddisfazione degli atti legislativi approvati nel 2023 nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %" dell'UE, che definiscono le politiche dell'UE in linea con il suo impegno di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di conseguire la neutralità climatica al più tardi entro il 2050, in particolare rafforzando il ruolo della fissazione del prezzo del carbonio a livelli coerenti con l'obiettivo di contenimento della temperatura previsto dall'accordo di Parigi.
4. SOTTOLINEA che l'incentivazione, la mobilitazione e l'agevolazione dei finanziamenti e degli investimenti privati sono essenziali e complementari alle risorse e alle azioni di finanziamento pubblico per il clima, in quanto il settore privato dovrà realizzare la maggior parte degli investimenti necessari. RILEVA con preoccupazione l'entità dei finanziamenti privati che ad oggi sostengono attività non in linea con l'accordo di Parigi, in particolare nel settore dei combustibili fossili. PRENDE altresì ATTO delle sovvenzioni e di altri incentivi dannosi per l'ambiente ancora in vigore. INVITA gli attori privati ad allineare i loro flussi finanziari agli obiettivi dell'accordo di Parigi.

PRENDE ATTO del nuovo pacchetto di misure nell'ambito del quadro UE della finanza sostenibile volto ad agevolare e rafforzare ulteriormente l'azione del settore privato e di quello finanziario nella transizione verso un'economia climaticamente neutra e sostenibile entro il 2050, comprese la proposta di regolamento sui rating ambientali, sociali e di governance, una raccomandazione sui finanziamenti per la transizione e l'ulteriore estensione della tassonomia dell'UE ad attività economiche critiche. RIBADISCE che la trasparenza sui rischi climatici materiali e normativi è essenziale per prevenire gli impatti negativi e può ricompensare i soggetti che ottengono i migliori risultati. SOTTOLINEA l'adozione dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità per le imprese e la loro interoperabilità con i principi di base internazionali pubblicati di recente dall'International Sustainability Standards Board.

5. ACCOGLIE CON FAVORE i recenti lavori della coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima, compresa la relazione sul rafforzamento del ruolo dei ministeri delle Finanze nel guidare l'azione per il clima, che illustra i molteplici modi in cui i ministeri delle Finanze possono contribuire a integrare l'azione per il clima nella politica economica, di bilancio e finanziaria. OSSERVA che tale integrazione delle questioni climatiche può anche contribuire a rafforzare la mobilitazione di risorse private, nazionali e internazionali. SOSTIENE l'attuazione della tabella di marcia del G20 per la finanza sostenibile al fine di incrementare la finanza sostenibile a sostegno dell'Agenda 2030 e degli obiettivi dell'accordo di Parigi.

6. RICORDA le iniziative dell'UE e internazionali volte a mobilitare investimenti che consentano una transizione giusta e sostenibile, sostenendo nel contempo l'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo. PRENDE ATTO, a tale riguardo, delle raccomandazioni preliminari del gruppo di esperti di alto livello sull'espansione della finanza sostenibile nei paesi a basso e medio reddito e del fatto che tale gruppo ha incoraggiato un modello di impegno strategico integrato dell'UE che coinvolga l'intera gamma di attori chiave dell'UE dei governi degli Stati membri, la Banca europea per gli investimenti (BEI), le istituzioni di finanziamento allo sviluppo (IFS), i donatori, gli investitori dell'UE e le imprese dell'UE. RICORDA che l'UE sta già seguendo questa via attraverso il suo approccio Team Europa, concretizzato nella strategia "Global Gateway", attraverso la quale intende mobilitare fino a 300 miliardi di EUR di investimenti per progetti sostenibili e di alta qualità tra il 2021 e il 2027, rispondendo alle esigenze dei paesi partner e garantendo benefici duraturi per le comunità locali.
7. OSSERVA che tale modello strategico integrato funge da elemento trainante di importanti iniziative recenti quali i partenariati per una transizione energetica giusta con il Sud Africa, l'Indonesia, il Vietnam e il Senegal e i partner del G7+, creando una massa critica e aggregando finanziamenti allo sviluppo e finanziamenti privati per velocizzare la transizione energetica verso l'azzeramento delle emissioni nette accelerando la disattivazione anticipata delle attività ad alte emissioni e la diffusione delle energie rinnovabili e sostenendo nel contempo una transizione giusta per le comunità interessate. METTE IN EVIDENZA l'iniziativa globale per le obbligazioni verdi avviata dall'UE, in cui la BEI guida un consorzio di partner, comprese in particolare le IFS degli Stati membri, che hanno impegnato circa 1 miliardo di EUR con l'obiettivo di aiutare i paesi partner a mobilitare capitali privati a favore di progetti sostenibili. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa Team Europa sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza in Africa, lanciata dall'UE e dall'Unione africana in occasione della COP 27, che riunirà programmi esistenti e nuovi per oltre 1 miliardo di EUR di finanziamenti, unendo le forze della Commissione europea e di diversi Stati membri per l'adattamento ai cambiamenti climatici in Africa, e ne ATTENDE CON INTERESSE l'attuazione.

8. RIBADISCE il forte impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore del conseguimento dell'obiettivo di mobilitare collettivamente finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di USD fino al 2025 nel contesto di un'azione di mitigazione significativa e di un'attuazione trasparente, PREVEDE che l'obiettivo sarà raggiunto nel 2023 ed ESORTA tutti gli altri paesi interessati a intensificare gli sforzi a tale riguardo. RICORDA che l'UE, compresi i suoi Stati membri e la BEI, è il principale erogatore a livello mondiale di finanziamenti pubblici per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo e RIBADISCE l'impegno a continuare a fornire il giusto contributo e a rafforzare le sinergie tra i finanziamenti per il clima e la biodiversità. RIBADISCE la partecipazione costruttiva dell'UE alle deliberazioni sul nuovo obiettivo collettivo quantificato (NCQG) nel quadro dell'accordo di Parigi. RICONOSCE che l'erogazione di finanziamenti pubblici è una componente importante dell'NCQG e RAMMENTA che l'NCQG deve essere stabilito nel contesto di un'azione di mitigazione significativa e di un'attuazione trasparente, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo. SOTTOLINEA che l'NCQG dovrebbe riflettere uno sforzo globale nella mobilitazione di finanziamenti per il clima provenienti da tutte le fonti e da tutti i soggetti interessati (pubblici, privati, nazionali e internazionali), e che i paesi sviluppati dovrebbero assumere un ruolo guida nel quadro di tale sforzo. INCORAGGIA vivamente una discussione volta ad ampliare la base dei contributori per l'NCQG e INVITA tutte le Parti dell'accordo di Parigi a contribuire a tale sforzo globale in funzione delle rispettive capacità finanziarie. SOTTOLINEA che l'NCQG dovrebbe essere stabilito nel contesto dell'allineamento dei flussi finanziari agli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e contribuire a tale allineamento, e che pertanto il suo contenuto, la sua struttura e il suo impatto trasformativo dovrebbero essere adeguati a tale scopo.

9. RIBADISCE la determinazione dell'UE e dei suoi Stati membri a dare seguito all'invito rivolto in occasione della COP 26 di Glasgow ad almeno raddoppiare l'erogazione collettiva di finanziamenti per il clima da parte dei paesi sviluppati a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo, portandoli così a 40 miliardi di USD entro il 2025, rispetto ai livelli del 2019, secondo i dati dell'OCSE, nel contesto del raggiungimento di un equilibrio tra mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, in cooperazione regolare con le altre Parti. SOTTOLINEA l'importanza di convogliare un sostegno significativo ai paesi e alle comunità più poveri e vulnerabili, come i paesi meno sviluppati (PMS) e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS). ATTENDE CON INTERESSE di cooperare con i partner dei paesi in via di sviluppo al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'adattamento, anche dando la priorità all'adattamento nella loro pianificazione e nei loro bilanci nazionali e monitorando la spesa pertinente all'adattamento nei rispettivi cicli di bilancio nazionali, come pure al fine di mantenere un elevato livello di interazione con i partner potenzialmente in grado di fornire e facilitare l'accesso ai finanziamenti.
10. RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri lavoreranno in modo costruttivo per un esito positivo dei lavori commissionati dalla COP 27 su nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo, per aiutare i paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili a reagire a perdite e danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, e SOTTOLINEA che tale assistenza dovrebbe essere combinata con incentivi per l'adattamento e la resilienza ed è importante per i PMS e i SIDS. SOTTOLINEA che le nuove modalità di finanziamento individuate devono garantire il coordinamento e la complementarità con le modalità di finanziamento esistenti all'interno e all'esterno della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e dell'accordo di Parigi.

ESORTA i partner di tutte le regioni in grado di farlo ad ampliare il loro sostegno, riconoscendo la necessità di un'ampia varietà di fonti, e quindi basandosi su fonti, finanziamenti, processi e iniziative esistenti e integrandoli, al fine di garantire un migliore coordinamento e colmare le lacune prioritarie individuate nell'attuale panorama dei finanziamenti. RICORDA che gli Stati membri dell'UE contribuiscono attivamente alle iniziative globali volte ad aumentare e migliorare la protezione delle persone povere e vulnerabili fornendo e agevolando finanziamenti prestabiliti più numerosi e di migliore qualità contro le catastrofi legate al clima.

11. Al fine di aumentare i flussi finanziari globali per rispondere alle esigenze e alle priorità di tutti i paesi e in particolare dei paesi in via di sviluppo, PRENDE ATTO dei recenti sviluppi anche in risposta all'invito della COP 27 e ad altre recenti iniziative che esortano le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e le istituzioni finanziarie internazionali a riformare le pratiche, le priorità, la visione e il modello delle banche multilaterali di sviluppo al fine di rispondere all'emergenza climatica globale. PRENDE ATTO dei progressi compiuti recentemente nella tabella di marcia per l'evoluzione della Banca mondiale, in particolare i progressi compiuti nel rafforzamento degli strumenti di risposta alle crisi. SOSTIENE l'ambiziosa tabella di marcia del G20 sull'attuazione delle raccomandazioni formulate nel riesame dello schema di misurazione dell'adeguatezza patrimoniale (CAF) delle MDB effettuato dal G20 e PRENDE ATTO del potenziale margine supplementare di prestito di cui alla tabella di marcia, pari a circa 200 miliardi di USD nel prossimo decennio, sulla base delle misure iniziali del CAF in fase di attuazione ed esame, compreso il pacchetto adottato nelle riunioni di primavera 2023 che dovrebbe potenziare di 50 miliardi di USD nei prossimi dieci anni la capacità di prestito della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. INVITA le MDB a compiere ulteriori progressi nell'attuazione delle raccomandazioni formulate nel riesame del CAF, salvaguardando nel contempo la loro sostenibilità finanziaria a lungo termine, rating del credito solidi e il loro status di creditore privilegiato.

RICONOSCE gli sforzi compiuti dalle MDB nel perseguire iniziative ambiziose per rafforzare la loro risposta concertata alle sfide globali, compresi i cambiamenti climatici, come dimostrato tra l'altro in occasione del vertice per un nuovo patto finanziario globale. ACCOGLIE CON FAVORE l'avvio, da parte di dieci MDB, della metodologia comune per l'allineamento delle nuove operazioni all'accordo di Parigi e l'annuncio, da parte del Gruppo della Banca mondiale, di un processo volto a integrare meglio l'impatto dei finanziamenti per il clima negli sforzi di adattamento e mitigazione nell'ambito di nuovi progetti.

12. A tale proposito INVITA le MDB e le altre IFS, nonché le agenzie per il credito all'esportazione, a eliminare gradualmente quanto prima il finanziamento dei progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili. RIBADISCE L'INVITO rivolto alla Commissione europea in vista del raggiungimento di un accordo in seno all'OCSE sulla cessazione dei crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico per i progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili. In attesa di un accordo in seno all'OCSE, RICORDA l'intenzione degli Stati membri di fissare nelle rispettive politiche nazionali, entro la fine del 2023, le loro scadenze basate su dati scientifici per porre fine ai crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico per i progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili, salvo in circostanze limitate e chiaramente definite coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5° C e con gli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi. ACCOGLIE CON FAVORE la modernizzazione dell'accordo OCSE sui crediti all'esportazione, che crea ulteriori incentivi per sostenere una gamma più ampia di operazioni rispettose del clima.

13. ACCOGLIE CON FAVORE lo slancio impresso e SI COMPIACE della notevole mole di iniziative e documenti di riflessione fornita dal vertice per un nuovo patto di finanziamento globale, tra l'altro su come affrontare le circostanze del crescente debito, la crisi climatica, un migliore utilizzo dei finanziamenti agevolati, l'effetto leva di ulteriori finanziamenti privati per il clima e/o lo sblocco di nuove fonti di finanziamento per i paesi più esposti ai cambiamenti climatici. ATTENDE CON INTERESSE di esaminare ulteriormente diverse questioni importanti discusse in occasione del vertice.
14. SOTTOLINEA l'*invito ad agire per un mercato del carbonio allineato all'accordo di Parigi*, lanciato in occasione del vertice per un nuovo patto di finanziamento globale, che mira a garantire la realizzazione del potenziale di mercati del carbonio nazionali e internazionali ben concepiti e di elevata integrità al fine di stimolare le necessarie riduzioni delle emissioni e che, se concretizzato, potrebbe generare flussi finanziari significativi per la mitigazione e l'adattamento, sostenendo in tal modo tutti gli obiettivi dell'accordo di Parigi. INVITA le altre parti ad aderire all'invito e ad attuarlo, insieme ai 31 firmatari iniziali, e RICORDA che principi analoghi sono sostenuti dalla dichiarazione sui principi di mercati del carbonio di elevata integrità approvata in occasione del vertice del G7 di maggio 2023.
15. CHIEDE alla Commissione europea di fornire una panoramica dei flussi finanziari internazionali per il clima provenienti dall'UE per il 2022, compresi i suoi Stati membri e la Banca europea per gli investimenti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio prima della COP 28 dell'UNFCCC.